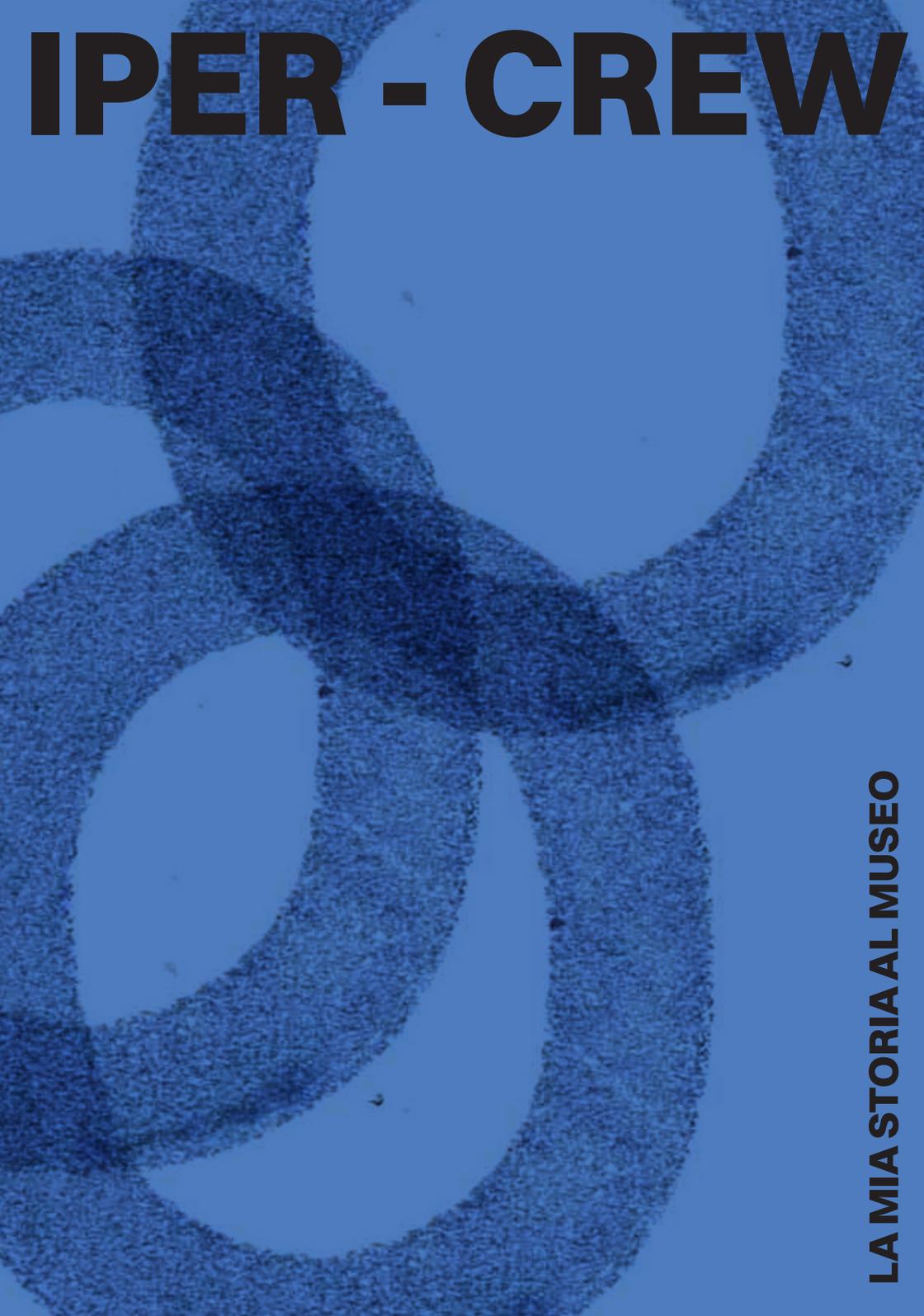


I PER - CREW



LA MIA STORIA AL MUSEO



IPER- CREW

LA MIA STORIA AL MUSEO

Nell'ambito di:

VERSO



Con il patrocinio di:



In collaborazione con:



LA COMUNITÀ CHE CURA Annamaria Cilento	6
UNA STRADA DA SEGUIRE Luisa de Sanctis, Michela Trada, Davide Tinti	8
ABITARE ORIZZONTI INESPLORATI Giannermete Romani	10
RISONANZE EMOTIVE Cinzia Montarulo	12
ABECEDARIO	18
LE PAROLE DELL'È RAGAZZÈ	76

LA COMUNITÀ CHE CURA

Annamaria Cilento

Questo piccolo libro è un dono prezioso.

Raccoglie gli esiti del progetto *Ipercrew. La mia storia al museo*, ovvero le parole con cui più di 50 genitori di ragazzi e ragazze con diabete hanno raccontato il loro rapporto con questa condizione, condivisa dall'intera famiglia.

Il percorso è stato co-progettato dal Dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e lo staff di Diabetologia Pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita, e ha coinvolto genitori e ragazze, che hanno lavorato nelle mostre in corso in due gruppi separati, per favorire il dialogo tra pari. L'intuizione trasformativa che il nostro Dipartimento Educativo ha riconosciuto nella pratica dei medici e degli specialisti del Regina Margherita sta nel prendersi cura, non del singolo individuo, ma della molteplicità di relazioni, esperienze, capacità, debolezze e risorse di cui è fatto. Ci è sembrato di vedere insieme a loro nel profondo e nel futuro, come capita con le grandi opere d'arte.

La forma dell'Abecedario è stata suggerita dall'opera *l'ABC dell'Europa Razzista* dell'artista peruviana Daniela Ortiz, che, usando l'immaginario dei libri per bambini di epoca vittoriana, ha illustrato le parole che descrivono i rapporti tra Paesi colonizzatori e colonizzati, invitando a guardarli attraverso il potere di quelle parole nel tempo.

Mentre i genitori sceglievano le parole e componevano le immagini che fanno parte di questo Abecedario, le loro figlie si confrontavano con *Qualcosa nell'aria*, una collettiva di artiste internazionali sui temi dell'azione nello spazio pubblico, terzo capitolo del progetto *Verso*.

I giovani tra cultura, tecnologia e partecipazione politica, dedicato alle persone tra 15 e 29 anni.

In mostra abbiamo parlato di diabete, annusando il cumulo di verbena dell'opera *Alibaba Express. Episode 5* (2022) di Ghita Skali, imbracciando idealmente *El Martillo* (2010), del collettivo Tools for Action, e leggendo le parole sulla didattica a distanza che Sara Leghissa ha esposto in *Fake Uniforms (per agire invisibilmente sotto gli occhi di tutte)* (2021).

In chiusura di questo libretto ci sono i commenti che le ragazze hanno lasciato in forma anonima alla fine degli incontri. Sembrano suggerire

che il benessere stia soprattutto nella vita di comunità, dove ogni peso si alleggerisce perché è condiviso. A partire da questa esperienza, sentiamo che tocca alle nostre istituzioni dare un contributo per tessere le reti utili in cui prendersi cura di sé e degli altri.

Annamaria Cilento è mediatrice culturale d'arte della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, progetta e conduce attività del Dipartimento Educativo. In particolare si occupa dei progetti legati all'accessibilità museale per i pubblici con disabilità o in situazione di fragilità sociale.



Sara Leghissa, *Fake Uniforms (per agire invisibilmente sotto gli occhi di tuttə)*, 2021

UNA STRADA DA SEGUIRE

Luisa de Sanctis, Michela Trada, Davide Tinti

Il Centro di Diabetologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita attualmente segue circa 700 bambini affetti da Diabete mellito, una condizione che può esordire in qualsiasi momento dell'età pediatrica e che, come "un fulmine a ciel sereno", può generare grandi sofferenze e stress nella vita quotidiana dei piccoli pazienti e delle famiglie.

Accanto alle cure mediche, l'intero team del Regina Margherita cerca sempre più di accompagnare il piccolo paziente nella gestione quotidiana del diabete, coinvolgendolo in attività organizzate anche al di fuori dell'ospedale, in prima persona o insieme all'intero nucleo familiare.

Invitati alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per un incontro volto all'organizzazione della Giornata Mondiale del Diabete, siamo stati travolti dal potenziale delle opere esposte all'interno del progetto *Verso. I giovani tra cultura, tecnologia e partecipazione politica*. Ciò che noi cercavamo era la maggiore condivisione delle emozioni e dei vissuti dei nostri pazienti e delle famiglie con diabete mellito, una malattia ancora poco nota alla società e contraddistinta da limiti, paure e stigmatizzazioni. Nelle opere esposte, ad ogni sguardo, leggendo parole quali inclusività, parità, condivisione, collaborazione ed altre ancora, abbiamo incredibilmente riscontrato continui parallelismi con il nostro intento e lavoro quotidiano.

È stato facile costruire una sinergia con i nostri compagni di avventura, Giannermete Romani, Cinzia Montarulo, Annamaria Cilento e tutto team della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, che ci ha permesso di incontrare 346 famiglie di bambini affetti da diabete mellito e in tali incontri rileggere ed interpretare i messaggi emersi dalle opere con gli occhi delle complessità che scaturiscono dalla convivenza con il diabete.

Questa esperienza di estrema comunione di intenti e di grande crescita umana ha rafforzato in noi la consapevolezza della strada da seguire per offrire ai nostri bambini un'educazione terapeutica che vada aldilà della imprescindibile terapia medica.

Il Centro di Diabetologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita è il principale Centro di Riferimento per il Diabete Mellito della Regione Piemonte e opera attraverso il lavoro di un team multidisciplinare costituito da medici specialisti, infermiere pediatriche, dietista, psicologa, assistente sociale.

La prof.ssa **Luisa de Sanctis**, Professore Associato di Pediatria dell'Università di Torino, è il Referente dell'Endocrinologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, di cui fa parte il Centro.

La Dott.ssa **Michela Trada** e il Dott. **Davide Tinti** sono i Diabetologi di riferimento del Centro.



Ghita Skali, *Ali Baba Express: Episode 5*, 2022

ABITARE ORIZZONTI INESPLORATI

Giannermete Romani

Da novembre 2021 a maggio 2022 abbiamo condiviso l'intensa esperienza di 'Incontro il mio diabete', un percorso educativo caratterizzato da un fitto calendario di appuntamenti con le famiglie dei giovani con diabete, sostenuto da AGD Piemonte e Valle d'Aosta in collaborazione con l'équipe della diabetologia pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita.

Nel corso della prima settimana di maggio siamo usciti dall'Ospedale e abbiamo dato a tutti l'appuntamento alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aprendo a quello che poteva accadere in un luogo diverso e stimolante. Nelle immense sale, spazi espositivi e luoghi comunitari, abbiamo accolto ogni giorno le famiglie dell'Associazione. Abitando orizzonti inesplorati abbiamo cercato altri significati da offrire al tempo condiviso, conoscendoci meglio e esplorando le diverse declinazioni della cura, partendo da altri sguardi, in un denso crocevia di forme, colori, profumi e voci. Ci siamo messi in ascolto dei suoni che accompagnano il tempo lungo del viaggio, attingendo un pugno di benefiche foglie di verbena da una delle opere in mostra, da bere, in tisana, la sera a casa, per continuare il discorso appena avviato.

La verbena, con le molteplici sue proprietà, ci aiuta: è rilassante, placa le tensioni, attutisce i dolori mestruali, disinfetta il cavo orale e le cavità nasali, protegge e cura la pelle aiutando anche a cicatrizzare, aiuta le articolazioni, specie in caso di reumatismi e dolori cervicali, lenisce i dolori muscolari, ha proprietà digestive, aiuta ad abbassare la febbre, favorisce la lattazione.

'Non ho padre e la mia terra è di proprietà altrui' dice il bambino tolto alla madre "non conforme" nell'opera di Daniela Ortiz, in un'altra sala della Fondazione. L'arte come mediazione, occupazione dei margini, corpo a corpo con i limiti. Un viaggio verso l'altro, in cerca di ipotesi per abitare con pienezza la propria età, per imparare a prendersi cura del prezioso che è in noi e di quello che ancora manifesto non è. Ogni pomeriggio è cambiato qualcosa di invisibile. Siamo cambiati noi, è cambiato il gruppo, sono cambiate le direzioni che prendono i desideri. Seduti, davanti alle parole delle ragazze e dei ragazzi in lockdown che dai muri dialogavano con noi, abbiamo parlato delle domande che gli

altri ci fanno rispetto al nostro diabete. Non sempre riusciamo a reggere perché ci sentiamo un po' assillati, troppo al centro dell'attenzione. Quando suonano i sensori si destano curiosità, pruriti, a volte fastidi. Capita che la domanda ci sembri capziosa, che possa nascondere altro, sentimenti ambigui, se non la voglia di metterci alla prova o farci male. Come facciamo? Cerchiamo di non alzare muri, di non giudicare, proviamo ad educare la domanda dell'altro, vivendola come dimostrazione d'interesse. È un'occasione da non perdere, abitiamo lo spazio che si apre con buone intenzioni, ironia, alziamo la posta ma non il tono, con intelligenza. Facile a dirsi ma vallo a fare tutti i giorni. È questione di postura, allenamento e esperienza. Possiamo permettere all'altro, stando nello spazio che si apre e senza condizionarlo, di prendere la direzione che possa farci star bene entrambi e che faccia luce sulla nostra condizione. Trasformandoci in quel martello gonfiabile gigante che riempie una delle vaste sale. Esso ha la foggia e l'aspetto di un vero martello, assurdo per dimensioni, ma è fatto della materia di cui son fatti i sogni. Colpisce, ti dà la sveglia, ti spiazzata, ti sorprende, ti cambia. Ma non fa male. L'immane forza e misteriosa di metafore, simboli e compagnia splendente.

Ogni giorno, uscendo nel tardo pomeriggio, ognuno ha portato con sé virtuose particelle di ogni minimo spazio vissuto, abitato, attraversato. Incontrando il proprio diabete da prospettive non immaginate, non pensate. Per essere presenti, in maniera sempre più creativa e vitale, a se stessi e al mondo.

Giannermete Romani

Educatore esperto in narrazioni autobiografiche, progetta e conduce percorsi educativi rivolti a bambini, adolescenti e adulti con patologie croniche e loro familiari e attività di promozione degli stili di vita salutari, in collaborazione con le Associazioni dei Pazienti, gli Operatori Sanitari, le Scuole e gli Enti Locali.

RISONANZE EMOTIVE

Cinzia Montarulo

Da ormai quindici anni mi sono avvicinata al mondo della diabetologia pediatrica attraverso il supporto psicologico alle famiglie durante l'esordio del diabete, colloqui psicologici individuali e famigliari e attraverso i gruppi di educazione terapeutica organizzati dal team nel contesto ospedaliero. Non avrei mai immaginato di avere la grande fortuna e opportunità di collaborare con il mondo dell'arte e in particolare con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. È stata un'esperienza meravigliosa, ricca di emozioni intense e di piacevoli sorprese. L'arte con le sue opere ha saputo coinvolgere e far affiorare nelle famiglie emozioni, pensieri e sensazioni spesso poco riconosciute e rifiutate, dando così opportunità di rielaborarle individuando soluzioni e strategie per una migliore convivenza con il diabete.

Partiamo dal presupposto che il diabete, in particolare in età evolutiva, interessa l'intero sistema familiare. Sapendo che per ottenere una buona gestione della malattia e una buona qualità della vita, risulta prioritario valorizzare e coinvolgere le risorse presenti all'interno del sistema in cui il bambino/adolescente è inserito, la proposta di un percorso di educazione terapeutica di gruppo, coinvolgente anche i genitori, ha suscitato in me grande interesse.

Con il supporto del Dipartimento Educativo della Fondazione, ai genitori è stato chiesto di tornare un po' bambini, di sedersi a un tavolo con colla, forbici e carta e di collaborare in gruppo nella costruzione di un grande Abecedario creato con le parole e le immagini più significative e rappresentative del "vivere con il diabete".

Ne è risultato un lavoro particolarmente elaborato, in grado di comunicare non solo a sé stessi, ma prima ai loro figli e poi alle loro famiglie e comunità, come il diabete è entrato a far parte delle loro vite, di come risuona emotivamente nella quotidianità.

Nella condivisione e confronto è stato possibile percepire la forza del gruppo che supporta, comprende e ascolta, e il clima permeato di espressioni e opere d'arte si è rivelato un ottimo mediatore tra il messaggio dell'artista e i vissuti emotivi delle famiglie.

Infine, concludo sottolineando che l'opportunità di uscire dal contesto

ospedaliero per svolgere incontri di educazione terapeutica in un ambiente non tipicamente medico, si è rivelata vincente nel favorire un abbassamento delle difese e delle distanze che talvolta si percepiscono nella relazione con le figure sanitarie.

Cinzia Montarulo, psicologa della salute e psicoterapeuta. Dal 2007 collabora con AGD Piemonte e Valle d'Aosta presso il reparto di Diabetologia Pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita.



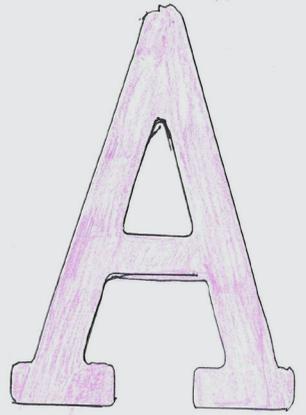
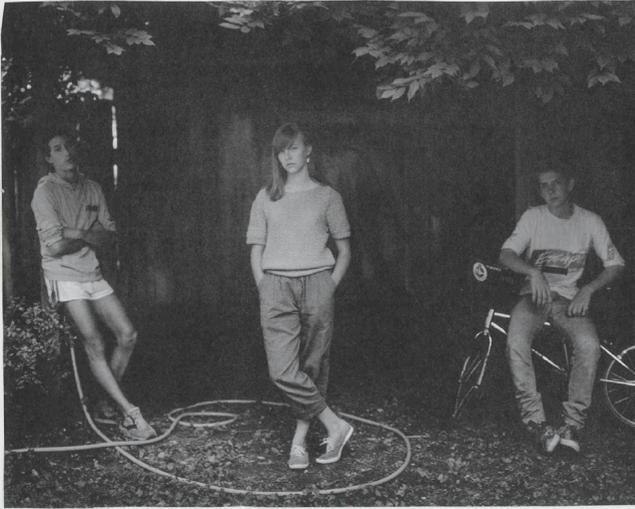
Eclectic Electric Collective / Tools for Action, *El Martillo*, Berlin - Cancún, 2010



Daniela Ortiz, *L'Abc dell'Europa Razzista*, 2017



ABECEDARIO



ADOLESCENZA

L'ADOLESCENZA VISSUTA IN MONDO
DIVERSO.

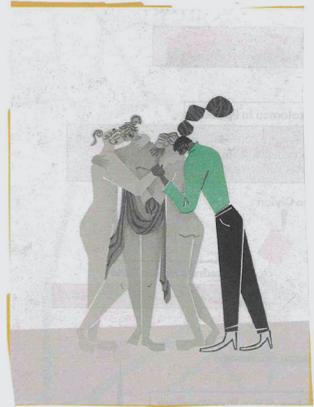
Adolescenza

SE IL CORAGGIO CI SI PUÒ DARE

A



CON ANAS SEMPRE



FAMIGLIA INSIEME

Anas

A MORE



Amore

A



M O R E

A come
AMICIZIA

A come
ALTERNATIVA
(NUOVA VITA CHE NE
SEMPRE UNA)



A come Amore  X LA VITA, X LA DIVERSITA'
X l'universo
AMORE ASTRATTO AVE VOLTE NON CAPITO!!
L'AMORE HA 1000 SFACCETTATURE OGNUNA MERITA
DI ESSERE VISSUTA ..



Amore



A
F
F
E
T
T
I

GLI AFFETTI a notte AUTANO ad affrontare le ansiosità della VITA

Affetti

**“Gli affetti
a volte aiutano
ad affrontare
le avversità
della vita”**

BULGARIA



Bulgaria

Bulgaria

CIBO



Cibo

C
ANCHE
COME CAPARVIETA
COMPLICITA
COERENZA

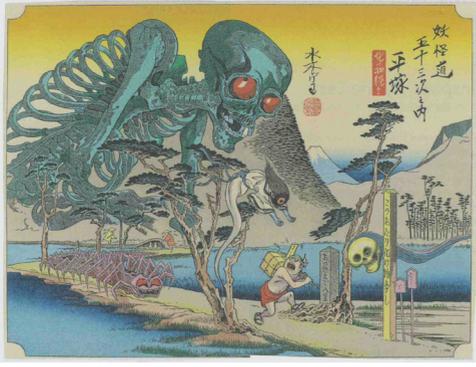


C

ORAGGIO

C di CORAGGIO
BISOGNA AVERE IL CORAGGIO
DI NON SCAPPARE ANCHE NELLE
SITUAZIONI PIU' DIFFICILI...
ANCHE QUANDO SEMBRA IMPOSSIBILE
SE SI VUOLE SI PUO' LA MONTAGNA
SCALARE ANCHE PIU' DIFFICILE

dren's
jks



IL
CORAGGIO
DI VOLARE
CON LA
MENTE



Coraggio

C



C

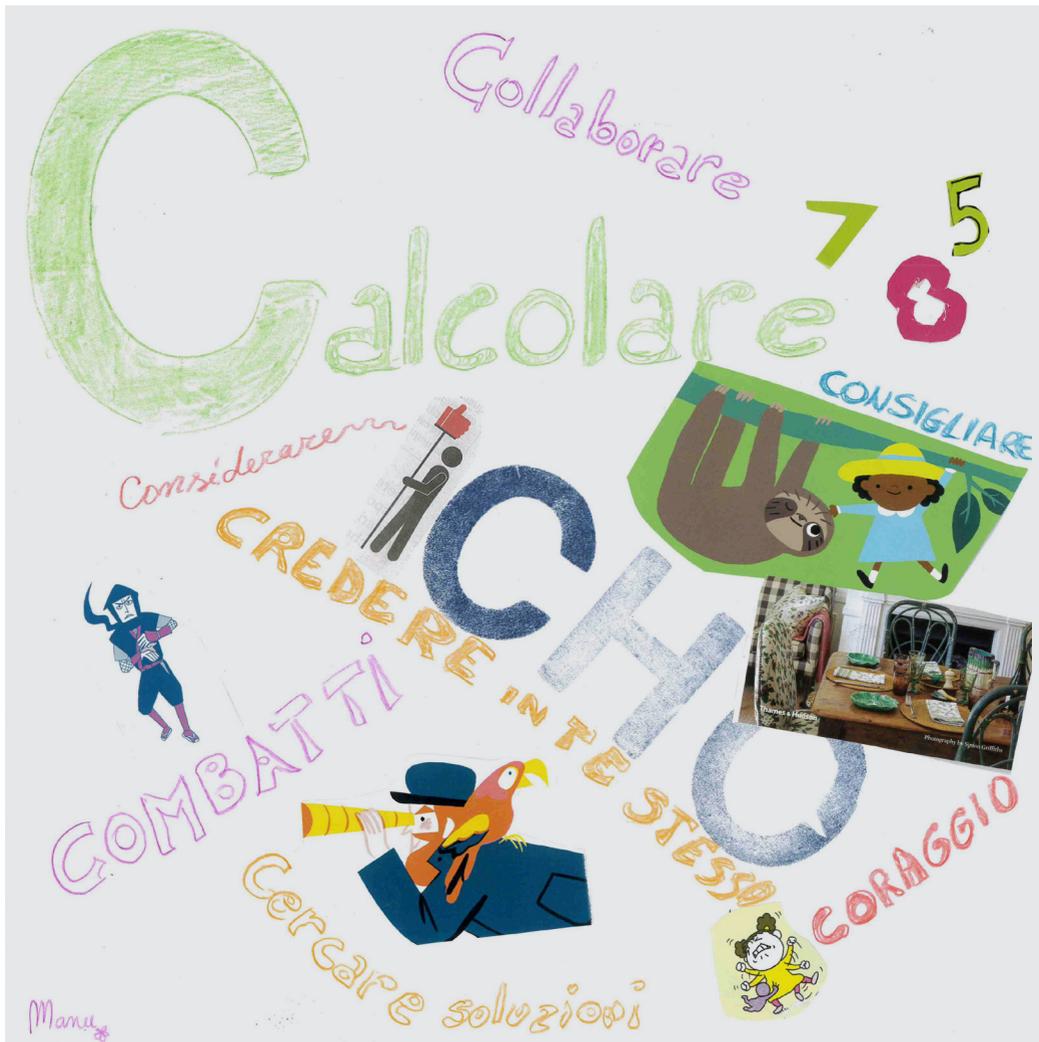
LA CONFUSIONE INIZIALE
IL **CORAGGIO** CHE AUMENTA AFFRONTANDO LA PAURA E ~~IL~~
LA CONSAPEVOLEZZA ~~LA~~ COL PASSARE DEI GIORNI



C
LA
A
R
I
C
A

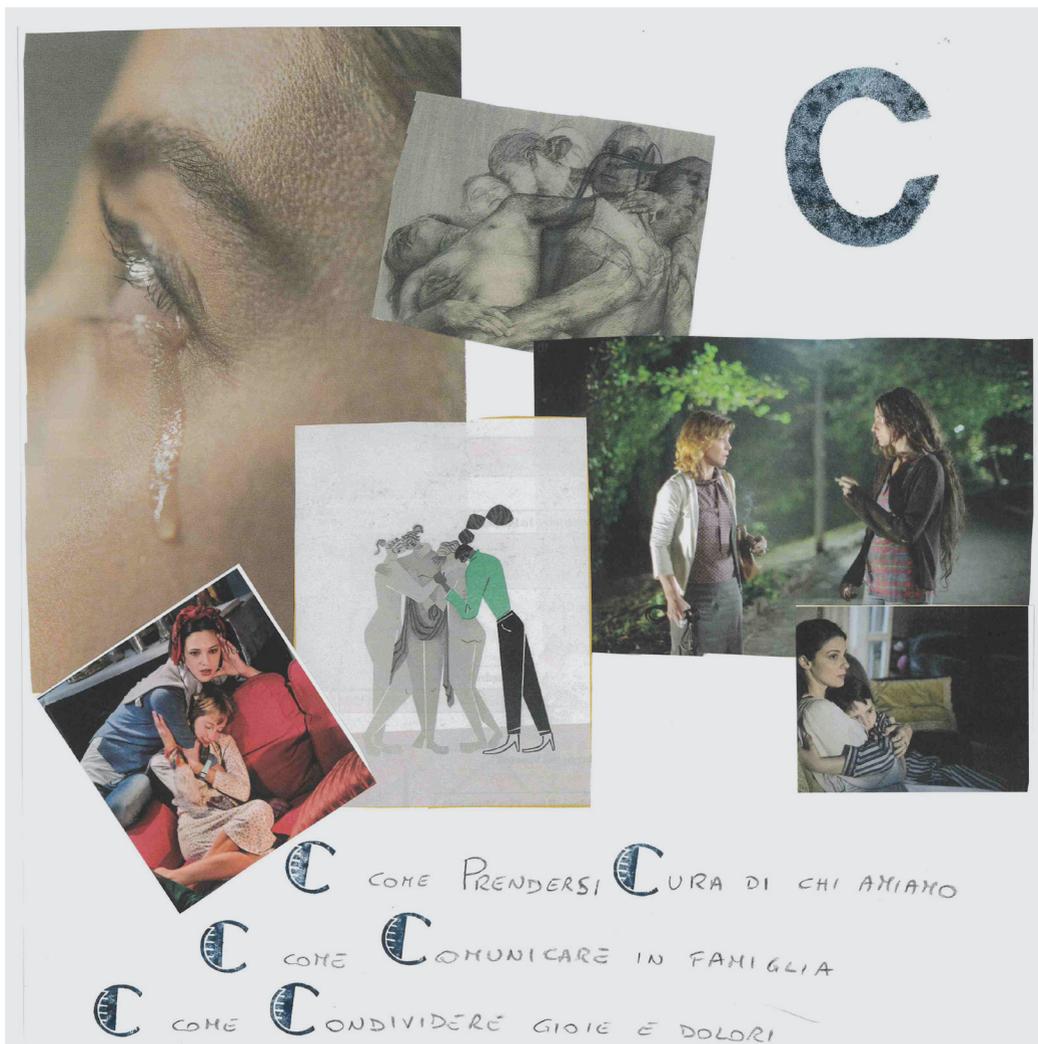


Carica



Calcolare · Collaborare · Considerare · Credere in se stessi · Combatti
 Cercare soluzioni · Coraggio · Consigliare

**“Credere
in se stessi.
Cercare
soluzioni”**

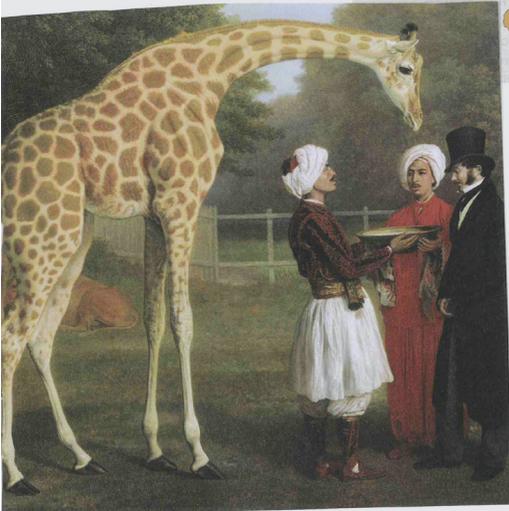


Carica



Desideri

D

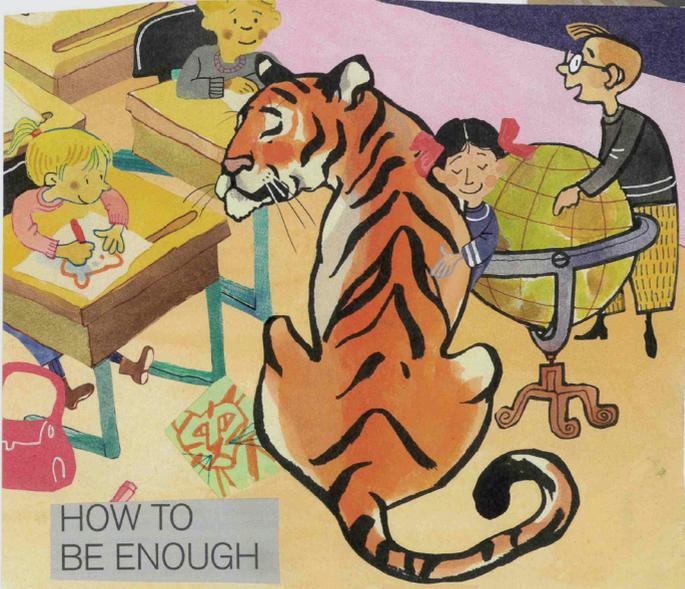
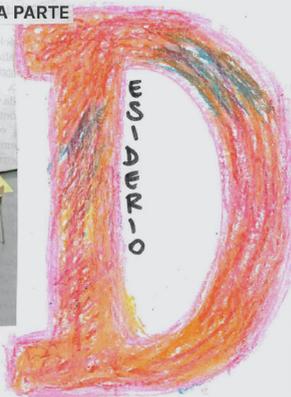


DELUSIONE

Delusione

FERITE APERTE, FERITE A PARTE

OGGI



HOW TO
BE ENOUGH



Desiderio

D E T E R M I N A Z I O N E



TOP 10 (NFT) LOTS CRISTINA MASTURZO | esperta di mercato |



Beeple, Everydays: The First 5000 Days, 2021,
Courtesy the artist & Christie's Images Ltd

PER UN FUTURO MIGLIORE

Come artista-curatrice, immigrata e donna, sono perennemente sospesa in uno spazio fluttuante di indagine, curiosità, cancellazione ed espansione. Operando all'interno delle pallide fiamme del nostro mondo attualmente in fiamme, non sono interessata a sostenere uno status quo pre-condizionato. Il mio approccio, invece, propende per la ricerca di pratiche sperimentali "non commerciali" aperte, spesso ignorate dal mercato dell'arte e dalle tendenze governative.

La *TIAB - The Immigrant Artist Biennial (TIAB)* è stata lanciata nel 2020, fornendo una piattaforma di supporto per il lavoro politicamente orientato, concettualmente stimolante, rivolto al processo interdisciplinare, realizzato da artisti immigrati storicamente emarginati e che vivono negli Stati Uniti. In quanto creativa io stessa, considero il mio lavoro curatoriale come un'altra branca della mia pratica artistica, con cui posso formare una visione distinta, puntando fondamentalmente sulla collaborazione, l'umanità innata e il coraggio indispensabile. La mia indagine è cercare l'invisibile, il ricercato, il sottile "infutturato" e "indesiderabile" del mainstream, operando

LA TRADIZIONE COME CHIAVE PER IL FUTURO

Continueranno i musei a essere luoghi rilevanti nel futuro o sono già un dispositivo storico? Sarebbe radicale, ma probabilmente corretto, considerare la figura del curatore e il concetto di tradizione come realtà più vicine di quanto si potrebbe pensare, costituite reciprocamente dallo spazio e dalle dinamiche del museo. È per questo che smantellare l'idea di tradizione, rompendo con il suo racconto conservatore, dovrebbe essere una delle urgenze centrali del progetto curatoriale.

La tradizione pensata come vicinanza o familiarità tra materiali e persone, tra società ed ecosistemi, tra climi e tecnologie, permette di immaginare ciò che è tradizionale come un sofisticato protocollo che non perpetua idee del passato, bensì stabilisce necessità e urgenze del presente. Come parte di questa narrazione, il sorgere e lo svilupparsi della figura del curatore deriva da un'idea di struttura sociale e civica che oggi sta cambiando radicalmente: si potrebbe dire che le preoccupazioni per i

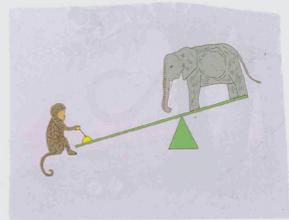
DETERMINAZIONE PER CONVIVERE CON IL DIABETE
RAGGIUNGENDO DEGLI OBIETTIVI DI OBESITÀ PERSONALE
GARDNER: JOS: UN FUTURO MIGLIORE CONSERVANDO LE TRADIZIONI

Determinazione

**“Convivere
con il diabete
raggiungendo
obiettivi di crescita
personale”**

E

QUILIBRIO



gedence

Equilibrio

F

O

R

Z

A



Elene

Forza

FAMIGLIA



Famiglia

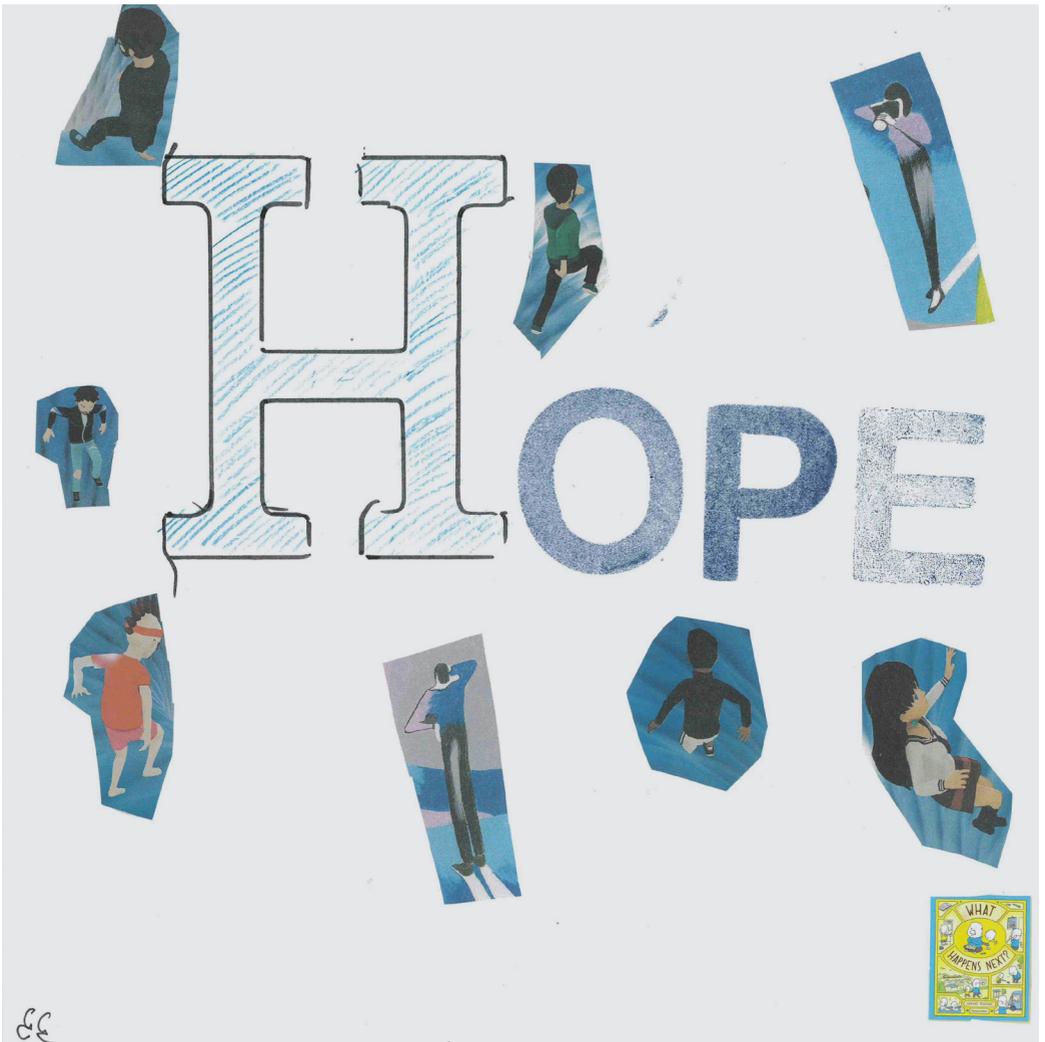


SP

Gruppi



Gioia · Gioco · Giovani · Grandi



Hope



I

IMPOTENZA



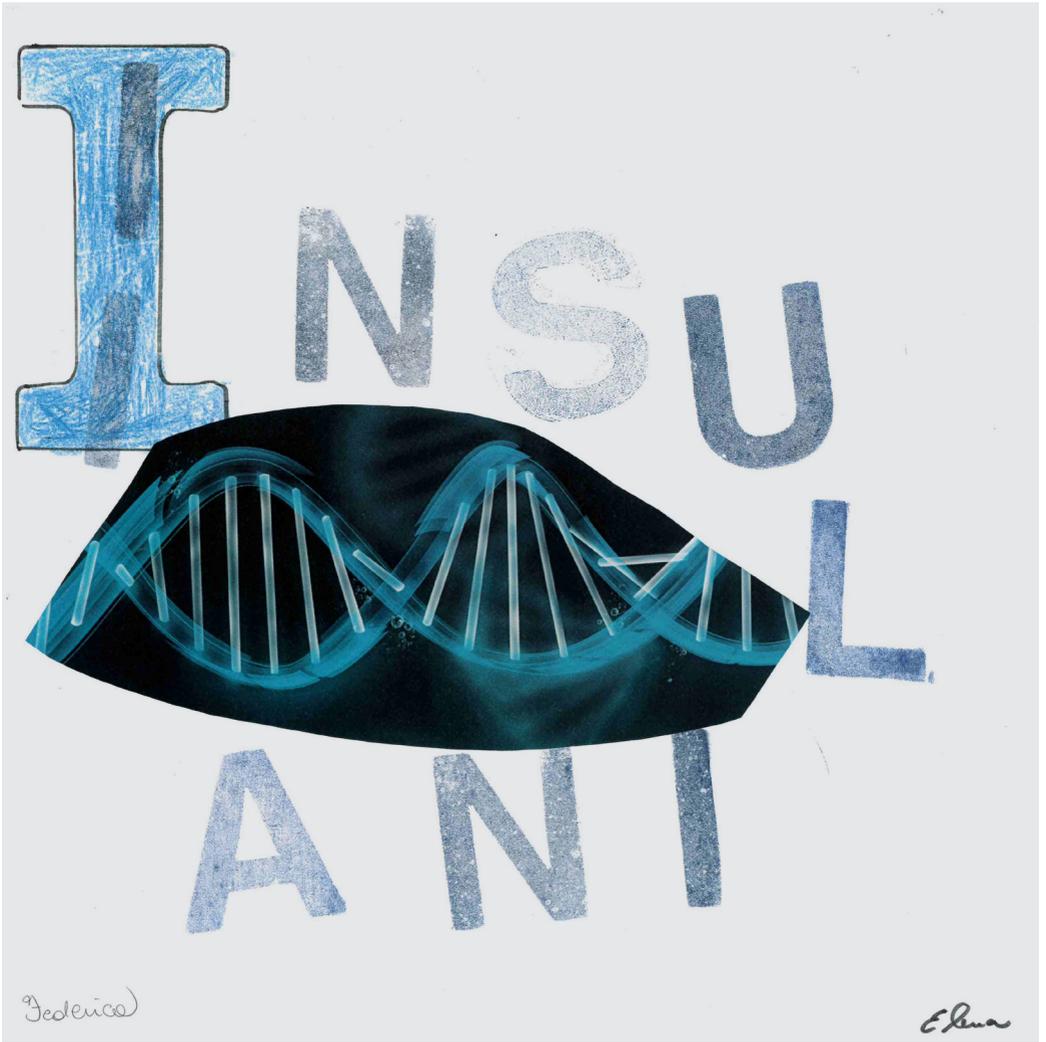
I

*Sentimento ricorrente che
dobbiamo superare!*



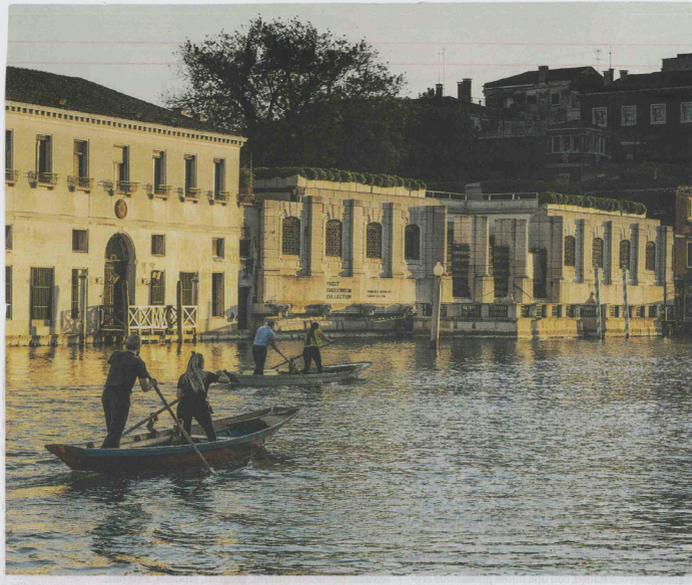
Impotenza

**“Sentimento
ricorrente
da superare”**



Insulina

LIBRIZI

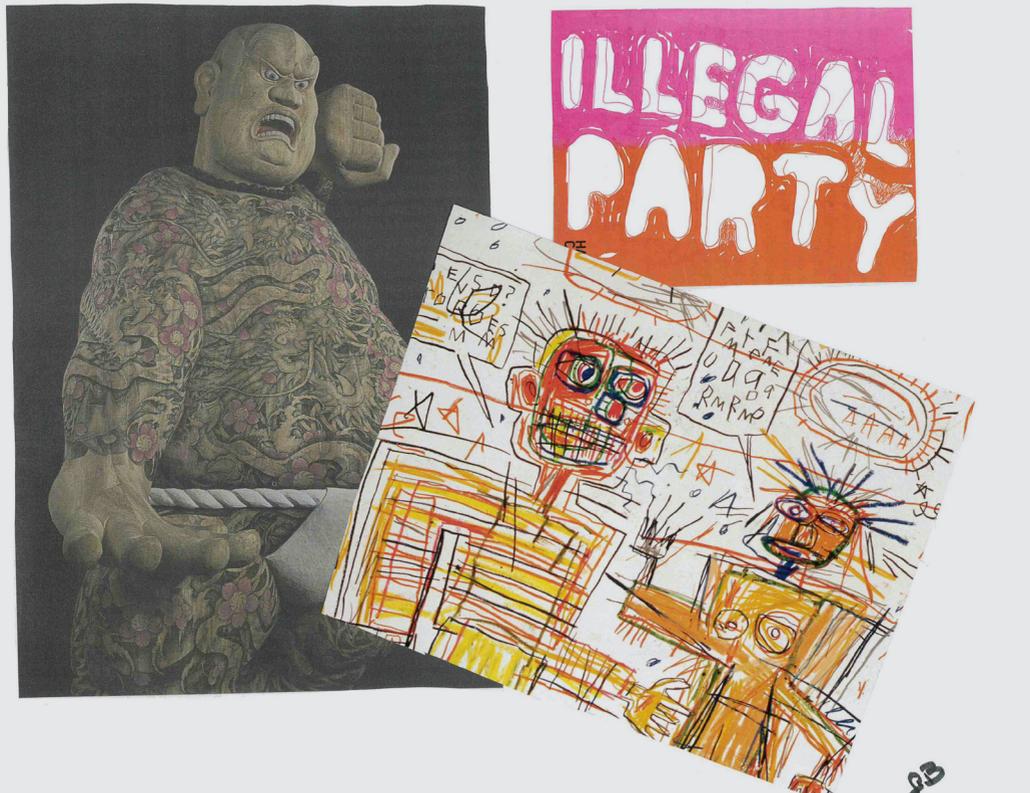


ON NE E

IL NOSTRO VIAGGIO NELLA VITA COME IL NARE
UNA VOLTA DOSSO È UNA CALO E IL BRAVO GUIDATORE
CHE RIESCI ARRIVARE SANO SUPERANDO TUTTI LE DIFFICOLTÀ

Liberazione

MANGIARE



Mangiare

MUSICA



*La Musica si diverte. e
tiene aerei.*



Musica



Ozio · Osare



Obiettivi



P

PAZIENZA : AFFRONTARE LE FATICHE
DI OGNI GIORNO SENZA
ABBATTERSI . SI RIPRESEN-
TERANNO E LE AFFFRONTEREMO
ANCORA .

Pazienza

**“Affrontare le fatiche
di ogni giorno senza
abbattersi”**



P

A
U
R
A



FUTUR^o

Paura

Presenza



Presenza : vicina ma non ingombrente



Presenza



Peso



Prejudizio | Paura | Pessimismo

P E R S E V E R A N Z A

PER TENTARE DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DEL LORO FUTURO.



Perseveranza



Qualità

Q



UARANTENA



Federico

Elan

Quarantena

RIDERE



NONOSTANTE
TUTTO



Ridere

“Nonostante tutto”

RIBELLIONE



REAZIONE AD UNO STATO NON VOLUTO

Ribellione



R



RINASCITA

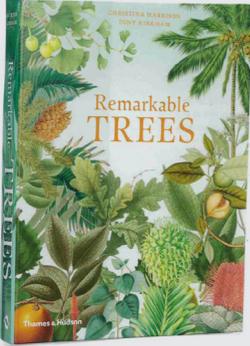
Una nuova vita, non sempre come te l'aspetti, ma piena di grazie e sofferenze che ti porteranno ad un unico obiettivo, vivere sempre serenamente e felice.

Rinascita

RELIGIONE RAZZA



Religione · Razza



R

RICERCA

BB

Ricerca

R

esi lienza

L'adattamento alle avversità



**METTE IN LUCE
I TUOI SOGNI**

**VORREI
POSSO**



Gruppi

**“L’adattamento
alle avversità”**

RABBIA R



RABBIA PERCHÉ? = CU QUOVO QUISI ACCETTATO X LA PRIMA FIGLIA
MA POI ANCHE LA SECONDA!!!

Rabbia



S

A
C
R
I
F.
I
C
I
O

NONOSTANTE I SACRIFICI DI

OGNI GIORNO

IL BAGAGLIO RESTERA' SEMPRE

Sacrificio

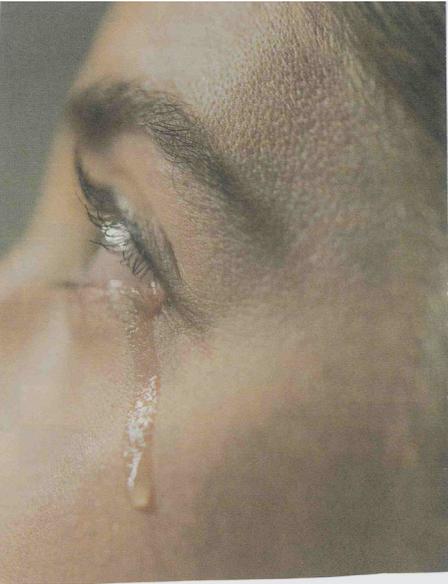
SPORT



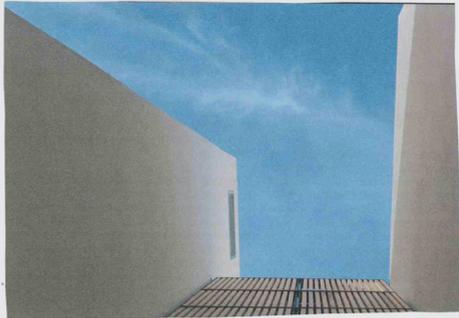
Sport



Spensieratezza



Sofferenza
S



Speranza

Sofferenza · Speranza

T RAMPOLINO

Women's Power



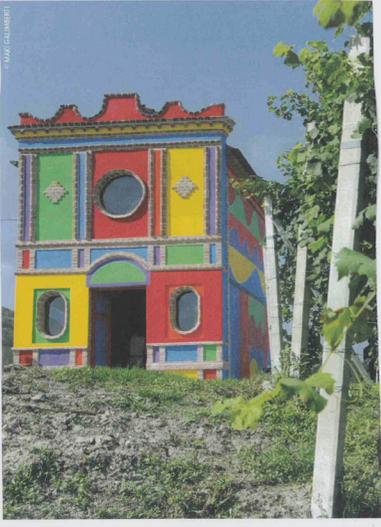
Equilibrisms che
ci rende speciali!



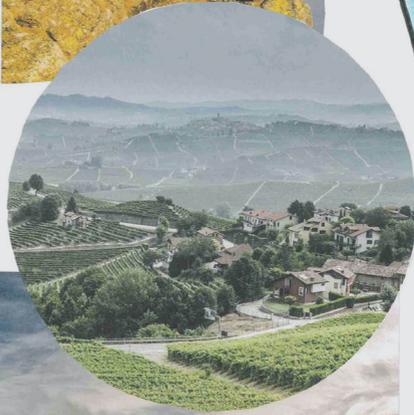
Trampolino



Vita



V



VIVERE E VIAGGIARE CON IL DIABETE!

Vivere · Viaggiare

→ LE PAROLE DELLƏ RAGAZZƏ

Al termine degli incontri, abbiamo chiesto alle ragazze e ai ragazzi di lasciare un commento anonimo che raccontasse le loro emozioni, i loro pensieri, quello che lə aveva colpītə di piū. **Ecco le loro parole.**

Laboratorio interessante, interattivo, inclusivo.

Mi ha aiutata molto perché ho trovato il mio pensiero anche in altri.

L'incontro è stato interessante, mi ha dato tanti spunti su cui riflettere. Il signore parla un sacco bene.

È stato molto interessante, un'esperienza che fa riflettere, e inaspettatamente non era noiosa.

È stato bello capire e vedere il senso di queste opere attraverso video e spiegazioni.

La giornata di oggi ci è servita per condividere con gli altri i nostri pensieri.

Oggi ho conosciuto tanti miei coetanei con il mio stesso problema. Mi sono divertito.

È stato interessante, ma la parte più bella è stata quella con i commenti sulla DAD e il diabete sui post it.

È stata davvero interessante e utile. Soprattutto poiché è stato bello parlare e confrontarsi con alcuni ragazzi e alcune ragazze nella mia stessa situazione.

Molto interessante. Abbiamo parlato non solo di diabete, ma anche di problemi che coinvolgono il mondo. Il tutto immerso in un luogo molto particolare.

Questo pomeriggio lo rifarei molte volte e mi è piaciuta qualsiasi cosa visto che non faccio molte cose del genere. Opera preferita assolutamente il martello come arma di distruzione contro qualsiasi cosa.

Mi è piaciuta molto la mostra, e mi è piaciuto molto che comunque quelli con il diabete, come me, hanno tutti gli stessi problemi e le stesse paranoie quando gli altri ci guardano oppure quando sanno che abbiamo il diabete.

Questa occasione mi è servita per guardare da altri punti di vista: capire che altre persone fanno i miei stessi ragionamenti, esistono altri modi di vedere le cose. Sinceramente (è una delle poche volte che lo dico davvero credendoci) questo pomeriggio mi è servito.

Mi è piaciuto condividere esperienze e emozioni.

Le esperienze vissute oggi mi hanno fatto riflettere e conoscere nuove persone e le loro origini e esperienze. Lo rifarei soprattutto perché alla fine riesco a ricordarmi queste esperienze e trarne dei consigli-lezioni.

Mi è piaciuto il discorso che abbiamo fatto insieme nel corridoio :).

Questa esperienza mi è piaciuta molto perché ho scoperto che non sono l'unica persona a avere dei problemi, ma ci sono molte altre persone come me, che condividono la mia stessa esperienza e miei stessi stati d'animo. Sono felice di sapere che non sono la sola a trovarmi in questa situazione non molto bella, e mi ha fatto piacere sapere che altri la pensano come me. Secondo me si dovrebbe continuare a fare esperienze del genere perché sono molto utili, educative e rassicuranti per quanto riguarda il diabete.

È utile coinvolgere più persone possibili e far ragionare.

Mi è piaciuta questa mostra, soprattutto mi è piaciuta la compagnia di altri ragazzi diabetici. Quando abbiamo parlato delle frasi in cui ci rispecchiamo, per quanto riguarda il diabete, ho visto che ci sono molte altre persone che mi possono capire, e questa cosa mi ha consolata.

Mi è piaciuto sentire le emozioni vissute dalle altre persone.



IPER-CREW LA MIA STORIA AL MUSEO

Un progetto a cura di

Dipartimento Educativo, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo:
Elena Stradiotto, Francesca Togni, Annamaria Cilento,
Alessia Palermo, Eleonora Pietrosanto, Chiara Sabatucci,
Federica Beltramo, Gessica Mazza

Centro di Diabetologia Pediatrica, Ospedale Infantile Regina
Margherita:
Prof.ssa Luisa de Sanctis, Dott.ssa Michela Trada, Dott. Davide Tinti

Educatore

Giannermete Romani

Psicologa

Cinzia Montarulo

Progetto grafico e impaginazione

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo:
Simona Saraniti

Un ringraziamento speciale a Martina Pilla, che ha permesso che il Dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e l'équipe del Centro di Diabetologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita si incontrassero. Il suo entusiasmo e la sua determinazione hanno fatto iniziare il percorso che questo libro racconta.

Grazie a AGD Piemonte e Valle d'Aosta ONLUS e all'équipe del Centro di Diabetologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita.

